

## FESTIVAL DOLOMITES 2024

### Identità. Musica proveniente da varie direzioni al Grandhotel Dobbiaco dal 30 Agosto al 17 Settembre

L'identità riguarda tutti noi. Polarizza ed emoziona! La ricerca dell'identità pone sfide all'individuo, costringendolo a definirsi, a delimitarsi oppure a integrarsi in un "noi" di un gruppo, soprattutto in tempi di continui cambiamenti e di eventi mozzafiato. Le notizie sugli avvenimenti mondiali si diffondono globalmente in un batter d'occhio. Contemporaneamente, nella nostra società sta emergendo lentamente, con un'energia inquietante, qualcosa di latente che riguarda tutti noi.

L'arte e la cultura ci offrono – volentieri anche in silenzio e al di fuori della costante impennata mediatica polarizzante – l'opportunità di vivere, ascoltare e godere di ciò che abbiamo in comune e di celebrare "la nostra" vita culturale nella **sala Gustav Mahler del Centro Culturale Euregio Gustav Mahler**; tutto ciò con la consapevolezza che, in particolare, la musica di varia estrazione è per ciascuno di noi, nel corso della vita, costitutiva di IDENTITÀ e quindi orientativa sui nostri percorsi.

Il programma ampio combina la musica classica con influenze provenienti da tutto il mondo.

Il 30 agosto alle 20:00, il **MoZuluArt feat. Ambassade Streichorchester** unisce la musica classica viennese con elementi africani. La delicata fusione della classica viennese con elementi della tradizione canora del Sudafrica, il caratteristico modo di disporre delle voci maschili e i tipici suoni di schiocco delle lingue Ndebele e Xhosa rappresentano un vero piacere per le orecchie e per gli occhi. Al loro concerto di debutto al Festival Dolomites, il programma musicale sarà arricchito da composizioni di Miriam Makeba, Solomon Linda, nonché da Mbube e tradizionali gospel, interpretati in un contesto europeo.

Con il **Trio Meran-Teheran** il 31 agosto alle 20:00 (**Andrea Götsch**, clarinettista presso i Wiener Philharmoniker / **Jakob Mitterer**, violoncellista nella Tyrolean Symphony Orchestra / **Nika Afazel**, pianista), arrivano a Dobbiaco tre nomi internazionalmente affermati della scena giovanile. Insieme formano il Trio Meran-Teheran, che porta nel nome i luoghi di origine dei tre musicisti. Nel programma si ascolteranno oltre alla meno conosciuta perla di Robert Muczynski, due dei capolavori indiscussi per questa formazione, i trii per clarinetto di Beethoven e Brahms. Se il trio di Beethoven è un "colpo" in cui il virtuosismo spicca, il Brahms maturo presenta una profondità compositiva e una connessione in tutte le sue possibili sfumature.

Un programma di musica da camera finemente articolato sarà presentato il 3 settembre alle 20:00 dagli **Ensembles Mahler Academy Orchestra** sotto la direzione di **Sir John Eliot Gardiner**. Come concerto gemello e in preparazione per la prima mondiale della Quinta Sinfonia di Gustav Mahler su strumenti originali (l'8 settembre) che è il ritratto di un'epoca che segna sia la fine di un periodo che l'inizio della modernità. Sir John Eliot Gardiner, un grandioso pioniere del movimento per la musica antica, dirigerà nel secondo tempo gli studenti della Mahler Academy Orchestra che suonano su strumenti a corda di budello nell'arrangiamento orchestrale di Mahler per la "Morte e la fanciulla" di Schubert.

Il 5 settembre alle 20:00 si terrà un concerto del **Gustav Mahler Jugendorchester** sotto la direzione del maestro **Ingo Metzmacher**. Il Gustav Mahler Jugendorchester eseguirà opere centrali di due compositori che celebrano il loro anniversario nel 2024: la Sinfonia n. 8 di Dmitri Shostakovich, composta durante la Seconda Guerra Mondiale, è considerata una delle tre Sinfonie di guerra (n. 7-9) ed è vista, insieme alla Sinfonia n. 4, come un'opera chiave - anche personale - di Shostakovich, che affronta non solo conflitti esterni ma anche quelli interiori del compositore. Nella prima parte del programma sarà contrapposta l'opera epocale di Arnold Schönberg, i Cinque pezzi per orchestra op. 16 (nella grande versione del 1909), che segna un vero e proprio cambio di epoca nella storia della musica del XX secolo con la sua atonalità libera. Shostakovich si è occupato della musica di Ludwig van Beethoven per tutta la vita; quindi, dal punto di vista drammaturgico, è un'idea naturale programmare le overture di Coriolan all'inizio e di Leonore III alla fine della prima parte del programma, come cornice e riferimento significativo.

La **Mahler Academy Orchestra** sotto la direzione di **Philipp von Steinaecker**, l'8 settembre alle 18:00, porterà sul

palco strumenti storici dei Wiener Philharmoniker del 1900 e la Quinta Sinfonia di Mahler nel suono orchestrale originale, mentre il pianista star **Leif Ove Andsnes** eseguirà il terzo concerto per pianoforte di Rachmaninov, diretto da Mahler stesso alla sua prima esecuzione. La Fondazione Busoni-Mahler di Bolzano, in collaborazione con il Centro Culturale di Dobbiaco, ha creato un progetto unico di suono originale di Mahler: unisce 50 professionisti di alto livello delle migliori orchestre europee con 50 giovani musicisti, eseguendo su strumenti storici dei Wiener Philharmoniker del 1900. Dopo più di 100 anni, la Quinta Sinfonia di Mahler risuonerà a Dobbiaco per la prima volta nel suono orchestrale ricostruito. In un'altra prima mondiale, il pianista norvegese Leif Ove Andsnes eseguirà il terzo concerto per pianoforte di Rachmaninov su un pianoforte Steinway storico, quello scelto da Rachmaninov per la sua leggendaria esibizione di New York del concerto nel 1910.

La musica vibrante della chitarra battente, profondamente radicata nella tradizione del Sud Italia, Calabria, porterà il 14 settembre alle 18:00 **Francesco Loccisano e Marcello De Carolis** a Dobbiaco. I due chitarristi sono giunti a collaborare grazie alla loro comune passione per la chitarra battente, uno strumento tradizionale del Sud Italia con radici barocche. La chitarra battente, tradotta generalmente come "chitarra a percussione", si è sviluppata principalmente come strumento di accompagnamento, fornendo il ritmo per danze comunitarie come la Tarantella e la Pizzica. Il duo "Loccisano-De Carolis" (Calabria-Basilicata) è stato selezionato per la WOMEX - Worldwide Music Expo 2023 per presentare il loro progetto "venti" al più importante evento mondiale per la musica del mondo. L'atmosfera della "trattoria calabrese", con delizie del Sud Italia, un Aglianico Ferrocinto o Greco di Bianco (Passito degli dei), arricchisce il potere della tipica chitarra calabrese.

A seguire il **coro maschile Brummnet** che il Grand Hotel presenterà il 15 settembre alle 18:00 con canti popolari, autenticità e convivialità, portando avanti la nuova atmosfera della musica culinaria. Il nome particolare di questo coro maschile merita una breve spiegazione. "Brummnet" nel dialetto altoatesino significa "Perché no?" ed è stata la risposta dialettale della direttrice **Clara Sattler** a una richiesta di esibizione "Non potreste cantare per noi?" nei primi tempi di fondazione del coro. Nel corso dei suoi 20 anni di esistenza, il coro si è sviluppato, con un ampio repertorio, in un gioiello all'interno del panorama corale altoatesino e ben oltre. Questo è dovuto meno a una perfezione esasperata o a un'azzera freddezza, ma a una nobile miscela di bellezza sonora e fascino. I veri primi passi del coro sono stati fatti con le canzoni popolari "naturali" e questo non in una sala da concerto, ma dove la musica popolare è di casa e si sviluppa naturalmente: nelle osterie, in feste familiari o raduni musicali. Nell'elegante ambiente del Centro Culturale di Dobbiaco, esattamente questo è previsto nel menù musicale, con specialità tradizionali della Pusteria e un bicchiere di vino.

La conclusione del Grandhotel Estate Cultura 2024 sarà rappresentata dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento in collaborazione con il Transart Festival il 17 settembre alle 18:00 con "The Song of the Earth", interpretato dal compositore cinese **Xiaogang Ye** e con un omaggio alla natura della compositrice britannica **Isabella Gellis**. L'**Orchestra Haydn di Bolzano e Trento**, insieme a **Anna Patalong** (soprano), **Malachy Frame** (baritono) e **Finnegan Downie Dear** (direttore d'orchestra), seguono le sonorità della natura nella loro essenza interiore: questa ricerca ispirò i poeti della dinastia Tang, i cui testi ispirarono Gustav Mahler per il suo "Lied von der Erde". Mahler conosceva queste opere solo attraverso traduzioni in altre lingue. Il compositore cinese Xiaogang Ye è tornato ora alla loro fonte originale e ha scritto il suo "Canto della terra", ricco di percussioni cinesi e con una profonda sensibilità per la poesia cinese. La compositrice britannica Isabella Gellis presenta il suo omaggio intitolato "Valedictions" alla natura: il suo breve pezzo si concentra sul fruscio delle foglie tra gli antichi alberi in dialogo con le gocce di pioggia.

Siamo riusciti a affascinarVi?

**Ticket:** T. +39 0474 976 151, [info@kulturzentrum-toblach.eu](mailto:info@kulturzentrum-toblach.eu), [www.festival-dolomites.it](http://www.festival-dolomites.it)

Direzione Artistica: Josef Feichter (I), Christoph Bösch (CH)